

L'accusa: dal gruppo concorrente e dal leader di Unidos teoremi «sovrapponibili»

Onorato in guerra contro Pili

L'armatore querela l'ex deputato e tira in ballo Grimaldi

» La guerra dei mari non si ferma. **Vincenzo Onorato** annuncia una querela per diffamazione nei confronti dell'ex deputato Mauro Pili e chiede un risarcimento danni di 20 milioni di euro. L'armatore del gruppo **Moby-Tirrenia** tira in ballo anche il "nemico" di sempre, cioè la Grimaldi Lines, che secondo Onorato avrebbe responsabilità nella «campagna diffamatoria» ideata contro la compagnia navale. Gli attacchi di Pili e di Guido Grimaldi, direttore commerciale del gruppo, sarebbero identiche, tanto da ipotizzare una regia unica.

I MESSAGGI. La prova sarebbe in alcuni messaggi inviati agli autotrasportatori da Grimaldi. «Dichiarazioni perfettamente sovrapponibili a quelle rilasciate da Pili anche nell'ambito di una petizione in rete finalizzata a colpire la convenzione con lo Stato per l'esercizio dei servizi di collegamento marittimo con la Sardegna, Sicilia e isole minori e attraverso la gestione di attività di volantaggio all'imbarco dei traghetti del gruppo Grimaldi», viene spiegato in un comunicato del gruppo **Moby-Tirrenia**.

I TRAGHETTI. L'ultimo attacco del leader di Unidos, che da settimane ha avviato una petizione per revocare la convenzione tra Stato e **Tirrenia**, risale a lunedì: «Onorato sta tentando di vendere a un gruppo finanziario nipponico tre delle sue navi de-

stinate alla Sardegna», è stata la denuncia di Pili. Onorato parla di «ennesima diffamazione», e spiega: «Siamo convinti, con prove che porremo a piena disposizione degli inquirenti, che le reali motivazioni di questa campagna traggano origine dalla battaglia nella quale ci siamo impegnati per difendere l'occupazione dei marittimi italiani, denunciando una truffa ai danni dello Stato e una violazione sistematica delle norme che consentono a troppi gruppi armatoriali italiani di attuare a bordo delle loro navi, battenti bandiera italiana e in quanto tali esenti da qualsiasi tassazione, di sfruttare manodopera extracomunitaria», dice il presidente del gruppo **Vincenzo Onorato**.

LA REPLICA. Pili risponde su Facebook: «Ogni querela è una medaglia». Più articolata la replica di Grimaldi, che spiega i motivi del sostegno alle petizioni lanciate contro **Tirrenia**: «Apprezziamo l'iniziativa del presidente Mauro Pili, nonché quella del presidente Ugo Cappellacci, e ci rallegriamo per la sottoscrizione della petizione da parte di oltre 60mila cittadini i quali chiedono la revoca della Convenzione per la continuità territoriale vigente tra lo Stato Italiano e **Tirrenia**. Il nostro non è quindi un ruolo ambiguo ma un chiaro sostegno ad una lodevole iniziativa che difende gli interessi dei cittadini italiani».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincenzo Onorato, armatore del gruppo Moby-Tirrenia

